

RECENSIONI

53 poesie – Piero Ciampi

21 maggio 2021

di Nicola Vacca



Titolo: 53 poesie
Autore: Piero Ciampi
Data di pubbl.: 2021
Casa Editrice: Lamantica edizioni
Genere: Poesia
Pagine: 102

Piero Ciampi è stato il cantautore più immeritabilmente emarginato del mondo musicale italiano. Di lui dicevano che era stonato, che scriveva canzoni malinconiche, sgradevoli, popolate di vinti e di infelicità. Gli davano del presuntuoso e dell'antipatico e ai perbenisti e gli ipocriti dava fastidio la sua ubriachezza.

Le invettive del livornese maledetto sono dardi che ancora oggi non fanno prigionieri.

Di Piero Ciampi si è detto troppo e troppo male. Ciampi prima di tutto è stato un poeta. Di sé egli diceva «Sono un poeta». Troppo amava la poesia fino al punto di rivendicarlo come diritto assoluto della sua identità. Lui pretese che la qualifica di poeta finisse anche sul passaporto.

Non ha avuto una vita facile e tranquilla, le sue canzoni irriverenti disturbavano, i suoi versi taglienti e la sua vicenda bizzarra e esistenziale erano considerate scomode e quindi da emarginare.

Piero Ciampi è stato un artista che in vita ha conosciuto una forma malvagia di oblio e di ostracismo. Questo è capitato spesso a quei pochi grandi poeti che vale la pena ricordare. Ciampi prima di tutto questo era, un grande poeta che non si è mai risparmiato davanti alla vita che lo ha consumato fino alla distruzione.

«Io sono un poeta, sempre anche quando sbaglio lo faccio da poeta. E posso fare e dire quello che mi pare perché sono un poeta».

Prima o poi con questo grande e incompreso genio bisogna fare i conti. La voce indimenticata del livornese Piero Ciampi oggi ritorna grazie a Lamantica edizioni.

La piccola casa editrice bresciana (<http://www.lamantica.it/>), fondata da Giovanni Peli, ripubblica 53 poesie, la raccolta poetica di Ciampi ormai da tempo fuori catalogo. La prima edizione è del 1973 e la pubblicò la RCA.

Oggi torna in un volume elegante a cura Enrico De Angelis e con un'introduzione di Diego Bertelli.

Un'occasione per rileggere la sua travagliata e inquieta vicenda esistenziale che è stata sempre il centro della sua vita d'artista.

RUBRICHE

GRANDI RIFLESSI

Albert Camus – La peste



IN EVIDENZA

L'ElzemMiro – Favolette...



L'ElzeMiro – Favolette...



L'ElzeMiro – Favolette...



PREVIOUS STORY

Restare vivo – Francesco Borrasso

Inserisci una parola e premi enter



Portiamo sul web la passione per i libri

Like Page

Learn More

Gli Amanti dei Libri
56 minuti fa

Lamantica pubblica 53 poesie del dimenticato cantautore livornese Piero Ciampi. Oggi su Gli amanti dei libri una recensione di Nicola Vacca.

GLIAMANTIDEILIBRI.IT
53 poesie – Piero Ciampi | Gli...
Piero Ciampi è stato il cantautore pi...

«Le 53 poesie- scrive Bertelli come il resto della sua opera, sono espressione di quello che ha provato, sentito, vissuto. Tutto ciò senza la posa compiaciuta di un certo tipo di letterato. Se di stile possiamo e dobbiamo parlare, esso risponde in prima istanza a regole interne più che inserirsi nel solco di una tradizione specifica».

Ciampi considerava le sue poesie – canzoni un'alternativa al delitto. Egli canta perché non vuole ammazzare. Ma canta soprattutto perché una sera ha visto Montand che ha fatto uno spettacolo con un bastone e un pianoforte.

Di questo poeta e di questo straordinario e scomodo cantore è rimasto poco e la sua grandezza irriverente è stata dolosamente dispersa.

La sua voce macerata, il timbro roco e fondo delle sue parole assassinate dall'alcol, la sua insolenza euforica e capricciosa, sono qui nelle sue ballate disperate di malinconia che raccontano la sua esistenza eccentrica di uomo e poeta estremo che ha vissuto nella consapevolezza che non sarebbe mai sfuggito al destino passionale del suo autodistruggersi.

Piero Ciampi aveva tutte le carte in regola per essere un artista e soprattutto per essere un poeta autentico che durante la sua breve esistenza ha diviso la sua cena e la sua fame con pittori ciechi, musicisti sordi, giocatori sfortunati, scrittori monchi.

Carmelo Bene quando morì Piero Ciampi scrisse: «Come al solito, scompare una delle persone eccezionali che abbiamo e ci si accorge di lui troppo tardi».

Con lui se ne è andato un poeta che aveva scavato come pochi nella disperazione e nel disincanto della vita, intuendo che essa è una cosa che prende, porta e spedisce.

Un poeta bohème e inattuale che ancora oggi ci lascia addosso un appassionato senso di malinconia e inquietudine tutto da ascoltare, da leggere e da capire una volta per tutte.

«Tu / spiegandomi / che la vita / è una cosa / seria / mi implorasti / di ignorare / il tuo pensiero».

Teniamocene strette al cuore queste 53 poesie di Piero Ciampi, il poeta che viveva male la sua vita ma lo faceva con tanto amore.

o

Tags: Piero Ciampi poeti maledetti

👉 TI POTREBBERO INTERESSARE...



Le due metà del mondo – Marta Morotti

17 set, 2015

Tweet di @amantilibri

Ritwittato da Gli Amanti dei Libri



1975. Mentre a Madrid si consuma la fine di Francisco Franco, l'anziano poeta Francis McNulty, veterano della guerra civile spagnola, affronta il passato e i recessi della sua mente. Domani "La lampada del diavolo" di Patrick McGrath, autore di "Follia": bit.ly/McGrathLampada...



19 mag 2021

Ritwittato da Gli Amanti dei Libri



In risposta a @Basil_73 e altri 20

[Incorpora](#) [Visualizza su Twitter](#)

Aie amicizia amore astrologia Astrotrend d'autore bambini cultura ebook editori editoria editoriale Einaudi Elzemiro famiglia Feltrinelli festival Garzanti giallo incontri **intervista** Italia letteratura lettura **libri** Longanesi Milano Mondadori omicidio oroscopo oroscopo letterario Pasquale D'Ascola Piemme poesia previsioni previsioni settimanali Recensione Rizzoli Roma romanzo Salone del Libro scrittori Spazi stelle thriller Torino